COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 23.7.2026
COM(2026) 414 final

Raccomandazione di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

che approva il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine della Cechia per il periodo 2027-2030

e precisa la flessibilità consentita dalla clausola di salvaguardia nazionale nel 2027 e nel 2028

Raccomandazione di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

che approva il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine della Cechia per il periodo 2027-2030

e precisa la flessibilità consentita dalla clausola di salvaguardia nazionale nel 2027 e nel 2028

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121,

visto il regolamento (UE) 2024/1263, in particolare gli articoli 17 e 26,

vista la raccomandazione della Commissione,

considerando quanto segue:

CONSIDERAZIONI GENERALI

(1) Il quadro di governance economica dell'UE[1] punta a promuovere finanze pubbliche sane e sostenibili, crescita sostenibile e inclusiva e resilienza attraverso riforme e investimenti, nonché a prevenire disavanzi pubblici eccessivi. Promuove altresì la titolarità nazionale ed è maggiormente incentrato sul medio termine, oltre a prevedere un'esecuzione più efficace e coerente delle norme.

(2) I piani nazionali strutturali di bilancio di medio termine che gli Stati membri presentano al Consiglio e alla Commissione sono al centro del quadro di governance economica. I piani devono perseguire due obiettivi: i) garantire che, tra l'altro entro la fine del periodo di aggiustamento, il debito pubblico segua una traiettoria di riduzione plausibile o rimanga a livelli prudenti e che il disavanzo pubblico sia portato e mantenuto al di sotto del valore di riferimento del 3 % del PIL nel medio termine, e ii) garantire la realizzazione delle riforme e degli investimenti in risposta alle principali sfide individuate nel contesto del semestre europeo e affrontare le priorità comuni dell'Unione. A tale fine ciascun piano deve presentare un impegno di medio termine a rispettare tassi massimi di crescita della spesa netta[2] che stabilisca di fatto un vincolo di bilancio per la durata del piano, che copre quattro o cinque anni (a seconda della normale durata della legislatura di uno Stato membro). Il piano deve inoltre spiegare in

[1] Regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale (GU L, 2024/1263, 30.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1263/oj), unitamente al regolamento (CE) n. 1467/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi (GU L 209 del 2.8.1997, pag. 6, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/1997/1467/2024-04-30) e alla direttiva 2011/85/UE del Consiglio, dell'8 novembre 2011, relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri (GU L 306 del 23.11.2011, pag. 41, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2011/85/2024-04-30).

[2] Spesa netta quale definita all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/1263, ossia spesa pubblica al netto di: i) spesa per interessi, ii) misure discrezionali sul lato delle entrate, iii) spesa per i programmi dell'Unione interamente finanziata dai fondi dell'Unione, iv) spesa nazionale per il cofinanziamento di programmi finanziati dall'Unione, v) componente ciclica della spesa per i sussidi di disoccupazione e vi) misure una tantum e altre misure temporanee.

che modo lo Stato membro garantirà la realizzazione delle riforme e degli investimenti in risposta alle principali sfide individuate nel contesto del semestre europeo, in particolare nelle raccomandazioni specifiche per paese (tra cui quelle relative alla procedura per gli squilibri macroeconomici), e in che modo lo Stato membro intende affrontare le priorità comuni dell'Unione. L'aggiustamento di bilancio copre un periodo di quattro anni, che può essere prorogato fino a tre anni ulteriori se lo Stato membro si impegna a realizzare una serie di riforme e investimenti pertinenti che soddisfino i criteri di cui al regolamento (UE) 2024/1263.

(3) Dopo la presentazione dei piani, la Commissione deve valutare se questi soddisfano i requisiti del regolamento (UE) 2024/1263.

(4) Sulla base di una raccomandazione della Commissione, il Consiglio deve quindi adottare una raccomandazione per definire i tassi massimi di crescita della spesa netta a medio termine per lo Stato membro interessato e, se del caso, approvare la serie di impegni di riforma e di investimento che giustificano una proroga del periodo di aggiustamento di bilancio.

PROCESSI COLLEGATI, COMPRESO IL PERCORSO DELLA SPESA NETTA RACCOMANDATO IN PRECEDENZA

(5) Il 21 gennaio 2025 il Consiglio ha adottato una raccomandazione che approva il piano strutturale di bilancio di medio termine della Cechia[3]. L'8 luglio 2025, a seguito della richiesta della Cechia di attivare la clausola di salvaguardia nazionale per far fronte all'aumento della spesa per la difesa, il Consiglio ha adottato una raccomandazione[4] che consente alla Cechia di deviare rispetto ai tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati nella raccomandazione C/2025/666 del Consiglio per il periodo 2025-2028.

(6) Il 3 giugno 2026, nell'ambito del pacchetto di primavera 2026 del semestre europeo, la Commissione ha valutato la conformità della Cechia ai tassi massimi di crescita della spesa netta[5]. Stando ai calcoli della Commissione, il tasso di crescita cumulativo della spesa netta nel 2025, ossia considerando congiuntamente il 2024 e il 2025, è stato inferiore alla crescita massima della spesa netta raccomandata dal Consiglio il 21 gennaio 2025. Nel 2026 la crescita della spesa netta prevista in termini cumulativi per gli anni 2024, 2025 e 2026 ha superato dello 0,1 % del PIL il valore massimo raccomandato. La deviazione prevista rientra tuttavia nella flessibilità offerta dalla clausola di salvaguardia nazionale basata sulle proiezioni attuali relative alla spesa per la difesa (cfr. anche tabella 3). La Cechia pertanto è stata ritenuta conforme al tasso

---

3 Raccomandazione del Consiglio, del 21 gennaio 2025, che approva il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine della Cechia (GU C, C/2025/666, 10.2.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/666/oj).

4 Raccomandazione del Consiglio, dell'8 luglio 2025, che consente alla Cechia di deviare rispetto ai tassi massimi di crescita della spesa netta stabiliti dal Consiglio a norma del regolamento (UE) 2024/1263 (Attivazione della clausola di salvaguardia nazionale) (GU C, C/2025/3962, 20.8.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/3962/oj).

5 Poiché la Cechia beneficia della flessibilità prevista dalla clausola di salvaguardia nazionale, la valutazione della conformità si è concentrata sul confronto tra la crescita della spesa netta e i tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati dal Consiglio in termini cumulativi.

massimo di crescita raccomandato per la spesa netta nel 2025, e secondo le previsioni, sarà conforme nel 2026[6].

(7) L'8 luglio 2025 il Consiglio ha rivolto alla Cechia una serie di raccomandazioni specifiche per paese nel contesto del semestre europeo[7]. A seguito della presentazione del piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine riveduto, valutato nella presente raccomandazione, il 10 luglio 2026 il Consiglio ha rivolto alla Cechia una nuova serie di raccomandazioni specifiche per paese[8].

CONSIDERAZIONI RIGUARDANTI IL PIANO NAZIONALE STRUTTURALE DI BILANCIO DI MEDIO TERMINE DELLA CECHIA

(8) A norma dell'articolo 15, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2024/1263, nel caso di nomina di un nuovo governo, lo Stato membro può presentare un piano strutturale di bilancio di medio termine riveduto. A seguito delle elezioni politiche tenutesi in Cechia il 3 e il 4 ottobre 2025, il 15 dicembre 2025 si è insediato un nuovo governo. Il 22 giugno 2026 la Cechia ha presentato al Consiglio e alla Commissione un piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine riveduto (in appresso: "piano") che copre il periodo 2027-2030.

Iter precedente la presentazione del piano di giugno 2026

(9) Prima della presentazione del proprio piano, la Cechia ha chiesto informazioni tecniche[9] che la Commissione ha fornito, a norma dell'articolo 15, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2024/1263, il 28 maggio 2026 e pubblicato il 22 giugno 2026[10]. Le informazioni tecniche indicano il saldo primario strutturale nel 2030 che, secondo le previsioni, è necessario per fare in modo che il disavanzo pubblico sia mantenuto al di sotto del 3 % del PIL nel medio termine e che il debito pubblico rimanga al di sotto del 60 % del PIL nel medio termine, in assenza di ulteriori misure di bilancio oltre il periodo di aggiustamento di 4 anni. Il medio termine è definito come il periodo di dieci anni successivo alla fine del periodo di aggiustamento. Le informazioni tecniche sono state preparate e trasmesse allo Stato membro prendendo in considerazione due

---

6 COM(2026) 200 final e documento di lavoro dei servizi della Commissione "Fiscal statistical tables providing background data relevant for the assessment of the budgetary policies of the Member States" del 3.6.2026 (SWD(2026) 200).

7 Raccomandazione del Consiglio sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio della Cechia (GU C, C/2025/3977, 20.8.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/3977/oj).

8 Raccomandazione del Consiglio sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio della Cechia (GU C, C/2026/XXXX, XX.X.2026, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/20XX/XXXX/oj).

9 Gli orientamenti preliminari trasmessi agli Stati membri e al comitato economico e finanziario comprendono informazioni tecniche i) senza e con proroga del periodo di aggiustamento (per una durata rispettiva di 4 e 7 anni) e ii) con e senza salvaguardia di resilienza relativa al disavanzo. Comprendono parimenti le principali condizioni di partenza e ipotesi sottostanti da cui la Commissione muove per il quadro di proiezione del debito pubblico a medio termine. Le informazioni tecniche sono state calcolate secondo la metodologia descritta nel *Debt Sustainability Monitor 2023* della Commissione (https://economy-finance.ec.europa.eu/publications/debt-sustainability-monitor-2023_en?prefLang=it) e i successivi adeguamenti concordati in seno al gruppo di lavoro dedicato all'analisi della sostenibilità del debito. Si basano sulle previsioni di primavera 2026 della Commissione europea, con proroga a medio termine fino al 2035; la crescita a lungo termine del PIL e i costi dell'invecchiamento della popolazione prospettati sono in linea con la relazione congiunta di Commissione e Consiglio sull'invecchiamento demografico, dal titolo *2024 Ageing Report* (relazione 2024 sull'invecchiamento demografico) (https://economy-finance.ec.europa.eu/publications/2024-ageing-report-economic-and-budgetary-projections-eu-member-states-2022-2070_en?prefLang=it).

10 https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-surveillance-eu-member-states/country-pages-including-country-reports/czechia/fiscal-surveillance-czechia_en?prefLang=it

scenari: uno scenario in cui la coerenza con la salvaguardia di resilienza relativa al disavanzo[11] è assicurata, in linea con l'articolo 9, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2024/1263, e uno scenario senza tale salvaguardia.

(10) Le informazioni tecniche per la Cechia stabiliscono che, per rispettare le regole di bilancio applicabili nell'arco di un periodo di aggiustamento di quattro anni e in base alle ipotesi della Commissione, alla fine del periodo di aggiustamento (2030; scenario senza la salvaguardia di resilienza relativa al disavanzo) il saldo primario strutturale dovrebbe essere pari almeno allo 0,5 % del PIL, come indicato nella tabella 1. A titolo informativo, considerando anche la salvaguardia di resilienza relativa al disavanzo, alla fine del periodo di aggiustamento (2030) il saldo primario strutturale dovrebbe essere pari almeno allo 0,5 % del PIL. Tuttavia la salvaguardia di resilienza relativa al disavanzo non costituisce un obbligo per la Cechia, che soddisfa le condizioni per richiedere le informazioni tecniche.

Ultimo anno del periodo di aggiustamento	2030
Valore minimo del saldo primario strutturale (in % del PIL), scenario senza salvaguardia di resilienza relativa al disavanzo	0,5
A titolo puramente informativo: valore minimo del saldo primario strutturale (in % del PIL), scenario con salvaguardia di resilienza relativa al disavanzo	0,5

Fonte: calcoli della Commissione.

Tabella 1 – Informazioni tecniche fornite dalla Commissione alla Cechia

(11) In linea con l'articolo 12 del regolamento (UE) 2024/1263, a maggio e giugno 2026 la Cechia e la Commissione hanno svolto un dialogo tecnico. Il dialogo tecnico si è incentrato sui tassi massimi di crescita della spesa netta previsti dalla Cechia e sulle ipotesi sottostanti, in particolare le proiezioni della crescita del PIL potenziale, la crescita del PIL reale e il tasso di interesse (implicito) nominale, nonché sulla prevista realizzazione di riforme e investimenti in risposta alle principali sfide individuate nel contesto del semestre europeo e alle priorità comuni dell'Unione in tema di transizione verde e digitale equa, resilienza sociale ed economica, sicurezza energetica e sviluppo di capacità di difesa.

(12) Stando alle informazioni fornite nel piano, il 6 maggio 2026, in linea con l'articolo 11, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2024/1263, la Cechia ha consultato la società civile, le parti sociali, le autorità regionali e altri portatori di interessi pertinenti. Stando alle informazioni fornite dalla Cechia nel proprio piano, la revisione dello stesso è stata elaborata in collaborazione con i ministeri competenti e altri enti della pubblica amministrazione, tra cui il consiglio di bilancio ceco. Il 6 maggio 2026 si è inoltre tenuta una tavola rotonda sul progetto di piano, alla quale hanno partecipato rappresentanti datoriali, sindacati, esperti e altri portatori di interessi.

SINTESI DEL PIANO E VALUTAZIONE DELLA COMMISSIONE

[11] La salvaguardia di resilienza relativa al disavanzo di cui all'articolo 8 del regolamento (UE) 2024/1263 stabilisce che il miglioramento annuo del saldo primario strutturale è pari a 0,4 punti percentuali di PIL (o a 0,25 punti percentuali in caso di proroga del periodo di aggiustamento) finché il disavanzo strutturale non scende al di sotto dell'1,5 % del PIL.

(13) In linea con l'articolo 16 del regolamento (UE) 2024/1263, la Commissione ha valutato il piano di giugno 2026 nel modo seguente.

Contesto: situazione e prospettive macroeconomiche e di bilancio

(14) Nel 2025 il PIL reale della Cechia è cresciuto del 2,6 % grazie al traino della domanda sia interna sia esterna. Secondo le previsioni di primavera 2026 della Commissione, l'economia crescerà dell'1,8 % nel 2026, il che riflette l'impatto dello shock dei prezzi dell'energia e il contributo negativo delle esportazioni nette. Secondo le previsioni, nel 2027 il PIL reale crescerà del 2,4 %, sostenuto dai solidi consumi delle famiglie e della pubblica amministrazione, dagli investimenti e da un maggiore contributo delle esportazioni nette. Nel periodo oggetto delle previsioni (ossia 2026-2027), la crescita del PIL potenziale in Cechia è data in leggera discesa, dall'1,6 % del 2025 all'1,5 % del 2027, a causa di un rallentamento del tasso di crescita della popolazione attiva. Il tasso di disoccupazione si è attestato al 2,8 % nel 2025 e, secondo le proiezioni della Commissione, salirà al 3,1 % nel 2026 e al 3,2 % nel 2027. L'inflazione (deflatore del PIL) è data in discesa dal 3,5 % del 2025 al 2,7 % nel 2026, per poi situarsi al 3,1 % nel 2027.

(15) Per quanto riguarda l'andamento del bilancio, il disavanzo pubblico della Cechia è risultato pari al 2,1 % del PIL nel 2025. Secondo le previsioni di primavera 2026 della Commissione europea, il disavanzo raggiungerà il 2,8 % del PIL nel 2026 e, nell'ipotesi di politiche invariate, salirà ulteriormente al 2,9 % del PIL nel 2027. La data limite per le previsioni di primavera 2026 della Commissione era il 4 maggio 2026 [ossia prima della presentazione del progetto di bilancio per il 2027 al parlamento nazionale nel settembre 2026: *questo testo tra parentesi quadre dovrà essere confermato o modificato a settembre, in occasione della discussione in sede di comitato e dell'ulteriore esame da parte della segreteria del Consiglio*]. Alla fine del 2025 il debito pubblico era pari al 44,3 % del PIL. Secondo le previsioni di primavera 2026 della Commissione europea, il rapporto debito/PIL salirà al 45,8 % alla fine del 2026 e crescerà ulteriormente al 47,2 % alla fine del 2027. Come da prassi consolidata, le previsioni di bilancio della Commissione tengono conto degli impegni politici contenuti nei piani strutturali di bilancio di medio termine soltanto se e fintantoché essi poggiano su concrete misure politiche annunciate in modo credibile e sufficientemente dettagliate.

Tassi massimi di crescita della spesa netta e principali ipotesi macroeconomiche del piano di giugno 2026

(16) Il piano copre il periodo 2027-2030 e prevede un aggiustamento di bilancio nell'arco di quattro anni.

(17) Esso contiene tutte le informazioni richieste a norma dell'articolo 13 del regolamento (UE) 2024/1263.

(18) Il piano prevede l'impegno a rispettare i tassi massimi di crescita della spesa netta indicati nella tabella 2, corrispondenti a una crescita media annuale della spesa netta del 3,2 % nel periodo 2027-2030. Le informazioni tecniche (ipotizzando un percorso di aggiustamento lineare) sono coerenti con una crescita media della spesa netta del 3,2 % durante il periodo di aggiustamento (2027-2030). Il percorso della spesa netta oggetto di impegno nel piano porterà, secondo le previsioni, a un saldo primario strutturale dello 0,3 % del PIL alla fine del periodo di aggiustamento (2030). Questo importo è inferiore al livello minimo del saldo primario strutturale dello 0,5 % del PIL nel 2030 indicato dalla Commissione nelle informazioni tecniche. Il piano ipotizza una

diminuzione della crescita del PIL potenziale fino all'1,2 % nel 2030 (dall'1,6 % nel 2025). Prevede inoltre che il tasso di crescita del deflatore del PIL scenda al 3,3 % nel 2027 (rispetto al 3,5 % nel 2025), per poi diminuire ulteriormente al 2,4 % nel 2030.

Tabella 2 – Crescita massima della spesa netta e principali ipotesi del piano della Cechia (*)

	2026	2027	2028	2029	2030	Media nel periodo di validità del piano 2027-2030
Crescita della spesa netta (annuale, in %)	6,4	5,4	2,7	2,4	2,2	3,2
Crescita della spesa netta (cumulativa, dall'anno di riferimento 2025 (**), in %)	6,4	12,1	15,2	17,9	20,5	n.d.
Crescita del PIL potenziale (in %)	1,6	1,5	1,5	1,2	1,2	1,3
Inflazione (crescita del deflatore del PIL) (in %)	2,9	3,3	2,8	2,6	2,4	2,8

Fonte: piano strutturale di bilancio di medio termine della Cechia (giugno 2026) e calcoli della Commissione.

(*) Nel piano sono presentate due serie di ipotesi macroeconomiche, basate rispettivamente sulle previsioni macroeconomiche della Repubblica ceca (aprile 2026) e sulle previsioni di primavera 2026 della Commissione (maggio 2026). Ai fini della valutazione si ricorre alle tabelle 3.4 e 3.5 contenute nel piano. (**) I tassi di crescita cumulativi sono calcolati in riferimento all'anno base 2025, l'ultimo anno per il quale l'istituto nazionale di statistica ed Eurostat hanno pubblicato i dati di consuntivo.

(19) Il piano stima il tasso di crescita della spesa netta nel 2026 pari al 6,4 %. Tale tasso è pertinente per definire i tassi di crescita cumulativi per il periodo 2027-2030 riportati nella tabella 2, poiché l'anno di riferimento è il 2025, l'ultimo anno per il quale l'istituto nazionale di statistica ed Eurostat hanno pubblicato i dati di consuntivo. Rispetto alla raccomandazione del Consiglio del 21 gennaio 2025, la crescita della spesa netta per il 2026 prevista nel piano comporterebbe, stando ai calcoli della Commissione, una deviazione cumulativa pari allo 0,1 % del PIL entro la fine del 2026, prima di prendere in considerazione la flessibilità offerta dalla clausola di salvaguardia nazionale (cfr. tabella 3). Dopo aver tenuto conto della flessibilità prevista dalla clausola di salvaguardia nazionale, la deviazione cumulata prevista sarebbe pari a -0,2 % del PIL (ossia al di sotto del percorso della spesa raccomandato nel 2026 dopo aver preso in considerazione la flessibilità). Ciò corrisponde a quanto indicato nella valutazione della Commissione contenuta nel pacchetto di primavera 2026 del semestre europeo (cfr. considerando 6).

Tabella 3 – Crescita della spesa netta, deviazioni annue e cumulate nel 2025 e nel 2026 (secondo le previsioni) rispetto alla raccomandazione del Consiglio del 21 gennaio 2025

		2025	2026	
Spesa netta massima raccomandata, annua *Raccomandazione del Consiglio del 21 gennaio*	variazione in %	**4,5**	**2,5**	
			COM	**MTP**
Spesa netta, annua	variazione in %	**4,9**	**6,4**	**6,4**
Deviazione annua*	in % del PIL	0,2	1,5	1,5
Deviazione cumulata*	in % del PIL	-1,4	0,1	0,1
Deviazione cumulata* dopo la flessibilità della clausola di salvaguardia nazionale	in % del PIL	-1,7	-0,2	-0,2

*Le deviazioni per il 2026 sono calcolate dai servizi della Commissione, ipotizzando una crescita della spesa netta conforme alle proiezioni contenute nelle previsioni di primavera 2026 della Commissione (COM) e nel piano strutturale di bilancio di medio termine della Cechia (giugno 2026) (MTP). * Un valore positivo (negativo) indica che la spesa netta è superiore (inferiore) al tasso massimo di crescita raccomandato.*

Implicazioni per il saldo delle amministrazioni pubbliche degli impegni di spesa netta indicati nel piano

(20) In base ai tassi massimi di crescita della spesa netta e alle ipotesi del piano, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche migliorerebbe gradualmente passando dal 2,8 % del PIL nel 2026 all'1,2 % del PIL alla fine del periodo di aggiustamento (2030), come indicato nella tabella 4. In base al piano, il saldo delle amministrazioni pubbliche non supererebbe pertanto il valore di riferimento del 3 % del PIL alla fine del periodo di aggiustamento (2030). Inoltre, nei dieci anni successivi al periodo di aggiustamento (vale a dire fino al 2040), il disavanzo pubblico non supererebbe il 3 % del PIL. In base agli impegni politici e alle ipotesi macroeconomiche del piano, il percorso della spesa netta proposto nel piano è pertanto coerente con il requisito relativo al disavanzo di cui all'articolo 16, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2024/1263.

Implicazioni per il debito pubblico degli impegni di spesa netta indicati nel piano

(21) Se si materializzassero i tassi massimi di crescita della spesa netta prospettati nel piano e le ipotesi sottostanti, il debito pubblico crescerebbe, secondo il piano, dal 45,8 % del PIL nel 2026 al 46,6 % del PIL alla fine del periodo di aggiustamento (2030), come indicato nella tabella 4. Le previsioni del piano indicano a medio termine, vale a dire fino al 2040, una sostanziale stabilizzazione del rapporto debito/PIL fino al 2032, che poi aumenterebbe situandosi al 52,9 % del PIL nel 2040. Pertanto, secondo il piano, nel medio termine il debito pubblico rimarrebbe al di sotto del valore di riferimento del 60 % del PIL stabilito dal trattato. In base agli impegni politici e alle ipotesi macroeconomiche del piano, i tassi massimi di crescita della spesa netta proposti nel piano sono pertanto coerenti con il requisito relativo al debito di cui all'articolo 16, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2024/1263.

Tabella 4 – Andamento del debito pubblico e del saldo nel piano della Cechia

	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2040
Debito pubblico (in % del PIL)	44,3	45,8	46,9	46,6	46,8	46,6	52,9
Saldo pubblico (in % del PIL)	-2,1	-2,8	-2,8	-2,0	-1,6	-1,2	-3,0

Fonte: piano strutturale di bilancio di medio termine della Cechia (giugno 2026).

Ipotesi macroeconomiche del piano

(22) Il piano è basato su una serie di ipotesi diverse da quelle che la Commissione ha trasmesso alla Cechia il 28 maggio 2026. In particolare, esso muove da ipotesi diverse per sei variabili: crescita del deflatore del PIL, crescita del PIL reale, tasso d'interesse (implicito) nominale, moltiplicatore fiscale, aggiustamento stock/flussi e misure una tantum. Di seguito sono elencate e valutate le divergenze tra le ipotesi che incidono in modo più significativo sulla crescita massima media della spesa netta.

- Il piano differisce dagli orientamenti preliminari della Commissione in due aspetti relativi alla crescita del deflatore del PIL. In primo luogo, sulla base di un'ipotesi di crescita più elevata del deflatore della domanda interna, il piano prevede una crescita del deflatore del PIL per il 2027 superiore di 0,2 punti percentuali rispetto a quanto indicato nelle informazioni tecniche fornite dalla Commissione e basate sulle previsioni di primavera del 2026. Quest'ipotesi è ritenuta non essere debitamente giustificata; la Commissione non è a conoscenza di pubblicazioni o aggiornamenti di dati che giustifichino una consistente revisione al rialzo della stima del deflatore del PIL per il 2027 rispetto a quella riportata nelle informazioni tecniche. Inoltre i più recenti sviluppi macroeconomici (ossia una riduzione dei prezzi delle materie prime energetiche nel 2026 più rapida del previsto) indicano un calo meno marcato dei prezzi all'importazione dei beni nel 2027, il che determinerebbe stime del deflatore del PIL più basse per il 2027. In secondo luogo, a partire dal 2028 la crescita del deflatore del PIL converge più rapidamente e a un livello inferiore (2,0 %) rispetto a quanto ipotizzato nel quadro comune di analisi della sostenibilità del debito (2,3 %). Tale ipotesi, più cauta rispetto a quella contenuta nelle informazioni tecniche, è motivata nel piano ipotizzando una graduale convergenza dell'inflazione dei prezzi al consumo verso l'obiettivo del 2 % entro il 2032 fissato dalla banca centrale ceca, nonché la convergenza della crescita del deflatore del PIL verso tale valore nel 2032, che rimarrebbe successivamente stabile ai livelli del 2032 per il resto dell'orizzonte di proiezione. Nel complesso, la crescita media del deflatore del PIL per l'intero periodo di proiezione (2027-2040) è inferiore nel piano rispetto alle ipotesi della Commissione (rispettivamente al 2,2 % rispetto al 2,6 %). Ai fini dell'elaborazione del piano di medio termine, l'ipotesi di crescita media del deflatore del PIL per l'intero periodo di proiezione (2027-2040) è pertanto considerata prudente e debitamente giustificata.
- Il piano ipotizza che nell'orizzonte di proiezione il tasso di interesse (implicito) nominale sarà mediamente inferiore di 0,2 punti percentuali rispetto all'ipotesi della Commissione. Nel contesto del piano di medio termine, un interesse inferiore consente una crescita media della spesa primaria netta più elevata

durante il periodo di aggiustamento. Tale deviazione del tasso di interesse (implicito) nominale deriva da ipotesi di tassi d'interesse di mercato più bassi nel periodo di aggiustamento di 0,6 e 0,8 punti percentuali rispettivamente a breve e a lungo termine, il che rappresenta ipotesi più favorevoli rispetto a quelle della Commissione. Ciò si spiega con l'integrazione di dati più granulari e con l'utilizzo di un metodo di previsione diverso, basato sull'aspettativa di una stabilizzazione dei tassi d'interesse in linea con il percorso del tasso di riferimento della banca centrale. Tale approccio non è in linea con il quadro comune di analisi della sostenibilità del debito.

Le altre divergenze fra le ipotesi non hanno un'incidenza significativa sulla crescita media della spesa netta rispetto alle ipotesi della Commissione europea. Nell'insieme l'incidenza di ipotesi più caute sostanzialmente controbilancia l'incidenza delle differenze nelle ipotesi non coerenti con il quadro comune di analisi della sostenibilità del debito. Nel complesso, tutte le divergenze fra le ipotesi considerate collettivamente sono coerenti con una crescita massima media della spesa netta che è pari a quella sottesa alle informazioni tecniche. La Commissione europea terrà conto della valutazione delle ipotesi del piano qui esposta nelle future valutazioni della conformità ai tassi massimi di crescita della spesa netta.

Strategia di bilancio del piano

(23) Secondo la strategia di bilancio indicativa del piano, gli impegni di spesa netta saranno principalmente conseguiti sia mediante il contenimento della spesa che tramite l'aumento delle entrate generate da misure discrezionali. In base al piano, l'impatto positivo sulle entrate pubbliche dovrebbe derivare dall'aumento dell'efficienza della riscossione delle imposte e dal ridimensionamento dell'economia sommersa. La digitalizzazione e la razionalizzazione della pubblica amministrazione dovrebbero ridurre la crescita della spesa pubblica. Infine l'incremento della crescita economica attraverso maggiori investimenti, l'innovazione e la modernizzazione delle infrastrutture dovrebbe sostenere il risanamento di bilancio in termini nominali. Una delle misure più significative previste è il futuro sistema EET 2.0, ossia la registrazione elettronica modernizzata delle vendite, da cui ci si attende una riduzione dell'evasione fiscale.

(24) Le specifiche misure di intervento da adottare devono essere confermate o adeguate e quantificate nei bilanci annuali. Al tempo stesso vi sono rischi per l'attuazione della strategia di bilancio indicativa contenuta nel piano, che derivano dal profilo temporale dell'aggiustamento, concentrato nella parte finale del percorso, dal ciclo elettorale e dalla mancanza di informazioni sulla strategia di bilancio prospettata negli ultimi anni del piano (come già valutato sopra).

Intenti di riforma e di investimento indicati nel piano per rispondere alle principali sfide individuate nel contesto del semestre europeo e affrontare le priorità comuni dell'Unione

(25) Il piano descrive gli intenti politici riguardanti riforme e investimenti per rispondere alle principali sfide individuate nel contesto del semestre europeo, in particolare nelle raccomandazioni specifiche per paese del 2025 e conformemente alle priorità indicate nella comunicazione "Bussola per la competitività dell'UE"[12]. Il piano prevede riforme e investimenti, la maggior parte dei quali è sostenuta finanziariamente o dal dispositivo per la ripresa e la resilienza o dai fondi della politica di coesione. Le

[12] Cfr. comunicazione della Commissione "Bussola per la competitività dell'UE" del 29 gennaio 2025 (COM(2025) 30 final).

riforme e gli investimenti del piano si basano su un documento strategico governativo già pubblicato (strategia economica "Czech Republic: A Country for the Future 2.0"). Come indicato in precedenza, a seguito della presentazione del piano di giugno 2026, il Consiglio ha adottato le raccomandazioni specifiche per paese del 2026[13], delle quali non è stato pertanto possibile tenere conto nel piano.

(26) Per quanto riguarda la priorità comune della transizione verde e digitale equa, in cui rientrano gli obiettivi climatici di cui al regolamento (UE) 2021/1119, il piano comprende diverse misure, alcune delle quali sono sostenute finanziariamente dal dispositivo per la ripresa e la resilienza. Le misure connesse alle sfide della transizione verde sono incluse nel piano nazionale per l'energia e il clima della Repubblica ceca. Tra le misure più importanti figurano la modernizzazione delle reti di distribuzione incentrata sull'aumento della capacità di connessione di nuove fonti e sull'installazione di batterie ad alta capacità, la realizzazione di infrastrutture di supporto, tra cui l'Energy Data Centre, l'istituzione di zone speciali per lo stoccaggio di energia e le infrastrutture di rete, la modernizzazione dell'industria e del settore del riscaldamento attraverso il programma "HEAT" e la creazione di un quadro giuridico completo per l'istituzione e lo sviluppo del mercato dell'idrogeno e delle relative infrastrutture in Cechia (LEX HYDROGEN). Nel settore della decarbonizzazione degli edifici, si procederà all'introduzione di una nuova norma energetica per le costruzioni in progetto e di una nuova banca dati sulle prestazioni energetiche consultabile online. Per quanto riguarda l'efficienza energetica, i programmi "New Green Savings" e "New Green Savings Light", che sostengono la ristrutturazione profonda degli edifici, sono in fase di modifica al fine di aumentarne la sostenibilità finanziaria e l'effetto leva, nonché di concentrare l'attenzione sulle persone a basso reddito. Altre misure rilevanti comprendono l'elettrificazione delle linee ferroviarie, la sostituzione dei veicoli con altri più efficienti in termini di emissioni e il sostegno all'acquisto e all'utilizzo di veicoli a emissioni zero. Tali misure riguardano le raccomandazioni specifiche per paese nel settore delle politiche in materia di energie rinnovabili, infrastrutture e reti energetiche, efficienza energetica e trasporti sostenibili. Per quanto riguarda le sfide della transizione digitale, tra le misure più importanti figurano lo sviluppo di reti digitali ad alta capacità, la continua diffusione di servizi pubblici digitali e il sostegno alla digitalizzazione delle imprese. Tali misure riguardano le raccomandazioni specifiche per paese del 2025 nel settore delle politiche in materia di pubblica amministrazione, accesso ai finanziamenti e finanziamento della crescita.

(27) Per quanto riguarda la priorità comune della resilienza sociale ed economica, in cui rientra il pilastro europeo dei diritti sociali, il piano comprende diverse misure, alcune delle quali sono sostenute dal dispositivo per la ripresa e la resilienza e dal Fondo sociale europeo Plus. Per quanto riguarda le sfide per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, le misure più importanti comprendono programmi a sostegno della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione nelle imprese, incentrati soprattutto sulle tecnologie strategiche critiche ed emergenti, in particolare l'intelligenza artificiale, e l'introduzione di innovazioni nelle pratiche commerciali delle piccole e medie imprese. Altri programmi mirano a contribuire allo sviluppo del potenziale delle start-up esistenti, con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione innovativa tra le start-up ceche e gli ecosistemi di start-up leader a livello mondiale. Il governo introduce inoltre modifiche al sistema di valutazione degli organismi di ricerca e ne favorisce la

[13] Raccomandazione del Consiglio sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio della Cechia (GU C, C/2026/XXXX, XX.X.2026, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/20XX/XXXX/oj).

collaborazione. Tali misure riguardano le raccomandazioni specifiche per paese 2025 nel settore delle politiche della ricerca e dell'innovazione.

Per quanto riguarda le sfide per la coesione sociale e territoriale, le misure più importanti comprendono pensioni più adeguate, la semplificazione e la modifica dei parametri del sistema di prestazioni sociali e l'aumento della partecipazione al mercato del lavoro delle persone con figli, in particolare delle madri, e dei gruppi svantaggiati attraverso il sostegno all'economia sociale. Altre misure rilevanti comprendono la prevista modifica della legge sull'edilizia, volta ad accelerare la costruzione di alloggi, la riforma del mercato degli affitti e il rilancio dell'edilizia popolare. Tali misure riguardano le raccomandazioni specifiche per paese del 2025 nei settori delle politiche attive per il mercato del lavoro, degli incentivi al lavoro e alla partecipazione al mercato del lavoro, della non discriminazione e delle pari opportunità e degli alloggi.

Per quanto riguarda le sfide per la salute e la resilienza economica, sociale e istituzionale, le misure più importanti comprendono piani volti a rafforzare la capacità e l'efficienza della pubblica amministrazione e a migliorare la qualità dei servizi pubblici, ad accrescere la resilienza, l'efficienza, la digitalizzazione e l'adeguatezza dell'organico nel settore sanitario, nonché a promuovere l'ulteriore sviluppo dell'assistenza a lungo termine. Il governo attribuisce inoltre priorità alla riduzione del lavoro illegale e non dichiarato. Tali misure riguardano le raccomandazioni specifiche per paese 2025 nel settore delle politiche in materia di pubblica amministrazione, digitalizzazione della pubblica amministrazione e dei servizi pubblici, quadro di bilancio e governance di bilancio.

Per quanto riguarda le politiche per la prossima generazione, le misure più importanti comprendono l'aumento della qualità e dell'accessibilità dell'istruzione prescolastica, il rafforzamento della qualità della professione docente e della gestione delle scuole e l'aumento della pertinenza dell'istruzione secondaria rispetto alle esigenze del mercato del lavoro. Nell'istruzione terziaria le misure più importanti comprendono l'aumento dei tassi di successo degli studenti, lo sviluppo di programmi di studio strategicamente importanti e un migliore collegamento delle università con i settori della ricerca e dell'innovazione. Tali misure riguardano la raccomandazione specifica per paese del 2025 nei settori delle politiche dell'istruzione, della non discriminazione e delle pari opportunità.

(28) Per quanto riguarda la priorità comune della sicurezza energetica, il piano comprende diverse misure, alcune delle quali sono sostenute dal dispositivo per la ripresa e la resilienza. Le misure più importanti comprendono la modifica della legge sull'energia volta ad accelerare la costruzione di impianti che sostituiscano le centrali elettriche alimentate a carbone in via di dismissione. Il programma di sovvenzioni a favore di investimenti strategici per un'economia climaticamente neutra sosterrà, tra l'altro, due progetti su larga scala relativi alla produzione di batterie e all'estrazione di materie prime critiche per la decarbonizzazione dell'economia e il rafforzamento della sicurezza energetica. Tali misure riguardano la raccomandazione specifica per paese del 2025 nel settore delle politiche in materia di energie rinnovabili, infrastrutture e reti energetiche. Il governo prosegue inoltre con la prevista espansione della centrale nucleare di Dukovany.

(29) Per quanto riguarda la priorità comune delle capacità di difesa, il piano comprende la legge sul finanziamento della difesa, già entrata in vigore, e la legge modificata sulle norme di bilancio, che impongono al governo di destinare almeno il 2 % del PIL alla spesa per la difesa e gli consentono di aumentare tale spesa per gli anni dal 2026 al 2033 oltre il 2 % del PIL, anche oltre il quadro di spesa di bilancio approvato. La Cechia ha inoltre chiesto di attivare la clausola di salvaguardia nazionale, che consente la flessibilità per aumentare la spesa per la difesa dell'1,5 % del PIL nel periodo 2025-2028. Tali misure riguardano le raccomandazioni specifiche per paese 2025 nel settore delle politiche relative al quadro di bilancio e alla governance di bilancio.

(30) Il piano fornisce informazioni sulla coerenza e, se del caso, sulla complementarità con i fondi della politica di coesione e con il piano per la ripresa e la resilienza (PRR) della Cechia. La parte preponderante delle misure incluse nel piano è finanziata dai fondi della politica di coesione. Il piano (e il relativo allegato) mappano le riforme e gli investimenti in relazione ai fondi della politica di coesione e al PRR.

(31) Il piano fornisce una panoramica del fabbisogno di investimenti pubblici della Cechia in relazione alle priorità comuni dell'Unione. Per quanto riguarda la priorità comune della transizione verde e digitale equa, compresa la coerenza con la normativa europea sul clima, il fabbisogno di investimenti comprende la trasformazione del settore energetico, lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, la riduzione del consumo di energia e delle emissioni prodotte dagli edifici e lo sviluppo di infrastrutture di rete mobile 5G. Per assicurare la resilienza sociale ed economica, la Cechia prevede di ampliare l'offerta di servizi pubblici digitali, investire in start-up innovative e in imprese in crescita e aumentare l'efficienza dell'assistenza sanitaria. Per aumentare la sicurezza energetica, la Cechia intende investire in fonti energetiche pulite.

Conclusioni della valutazione della Commissione

(32) Nel complesso la Commissione ritiene che il piano di giugno 2026 della Cechia rispetti le prescrizioni del regolamento (UE) 2024/1263.

CONCLUSIONI GENERALI SUL PIANO RIVEDUTO DELLA CECHIA E SULLA FLESSIBILITÀ OFFERTA DALLA CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA NAZIONALE

(33) La presente raccomandazione sostituisce la raccomandazione del 21 gennaio 2025 per quanto riguarda gli anni 2027 e 2028. I tassi massimi di crescita della spesa netta per il 2026, in termini annuali e cumulativi, di cui all'allegato I di tale raccomandazione restano pertinenti ai fini della valutazione della conformità fino al 2026 compreso. La Commissione valuterà la conformità per il 2026 nel contesto del suo pacchetto di sorveglianza dell'autunno 2026 e, sulla base dei dati di consuntivo, nella primavera del 2027.

(34) Conformemente all'articolo 17 del regolamento (UE) 2024/1263, il Consiglio dovrebbe raccomandare alla Cechia i tassi massimi di crescita della spesa netta prospettati nel piano di giugno 2026.

(35) Per quanto riguarda la raccomandazione del Consiglio dell'8 luglio 2025, l'attuale raccomandazione precisa l'importo della flessibilità consentita dalla clausola di salvaguardia nazionale per l'aumento della spesa per la difesa[14] applicabile nel 2027 e

[14] Spesa delle amministrazioni pubbliche per la difesa secondo la classificazione internazionale delle funzioni di governo (COFOG).

nel 2028. A tal fine, la flessibilità massima complessiva disponibile nel 2027 e nel 2028 dovrebbe essere limitata alla flessibilità che non è stata utilizzata in relazione alla raccomandazione del 21 gennaio 2025 sostituita.

(36) In generale, quando uno Stato membro si è già avvalso della flessibilità offerta dalla clausola di salvaguardia nazionale per la spesa per la difesa, solo la parte di aumento della spesa per la difesa in percentuale del PIL dall'anno di riferimento che supera la flessibilità già utilizzata può beneficiare della flessibilità nei restanti anni coperti dalla clausola di salvaguardia nazionale. Inoltre, in tali casi, anche la flessibilità massima disponibile dell'1,5 % del PIL dovrebbe essere ridotta dell'importo della flessibilità precedentemente utilizzata. Nel caso della Cechia, l'anno da prendere in considerazione per la misurazione della flessibilità utilizzata è il 2026, ossia l'ultimo anno cui si applica la raccomandazione del 21 gennaio 2025. Secondo la Commissione, prima di tenere conto della flessibilità offerta dalla clausola di salvaguardia nazionale, nel 2026 la spesa netta ha registrato una deviazione dello 0,1 % del PIL in termini cumulativi dal percorso della spesa netta massima raccomandato dal Consiglio il 21 gennaio 2025 (cfr. considerando 6). Secondo le previsioni di primavera 2026 della Commissione, la spesa per la difesa finanziata a livello nazionale in Cechia è data in aumento di 0,3 punti percentuali del PIL tra il 2021 e il 2026. Sulla base di tali previsioni, la deviazione prospettata per il 2026 rientrerà pertanto nella flessibilità della clausola di salvaguardia nazionale. Ciò corrisponde a un uso previsto della flessibilità pari allo 0,1 % del PIL nel 2026. Tuttavia la flessibilità effettivamente utilizzata nel 2026, rilevante ai fini della presente raccomandazione, può essere determinata solo quando saranno disponibili i dati di consuntivo, nella primavera del 2027. La Commissione calcolerà e comunicherà la flessibilità massima disponibile sulla base dei dati di consuntivo nella primavera del 2027,

RACCOMANDA:

(1) La Cechia provvede affinché la crescita della spesa netta non superi i massimali stabiliti nell'allegato I della presente raccomandazione.

(2) Fino al 2028 la Cechia è autorizzata a superare i tassi massimi di crescita della spesa netta stabiliti al punto 1) della presente raccomandazione nella misura in cui la spesa netta in eccesso rispetto a tali tassi massimi di crescita non superi il minore dei seguenti importi:

(a) la differenza tra l'incremento della spesa per la difesa, in percentuale del PIL, dal 2021 e la flessibilità utilizzata fino al 2026 ai sensi delle raccomandazioni del 21 gennaio 2025 e dell'8 luglio 2025; e

(b) la differenza tra l'1,5 % del PIL e la flessibilità utilizzata fino al 2026 ai sensi delle raccomandazioni del 21 gennaio 2025 e dell'8 luglio 2025.

La flessibilità utilizzata fino al 2026 deve essere calcolata e comunicata dalla Commissione nella primavera del 2027 sulla base dei dati di consuntivo per il 2026.

(3) Negli anni successivi al 2028 alla Cechia è ancora consentito di deviare in eccesso rispetto ai tassi massimi di crescita della spesa netta stabiliti in una raccomandazione del Consiglio a norma dell'articolo 17, 19 o 20 del regolamento (UE) 2024/1263, nella misura in cui la spesa netta in eccesso rispetto a tali tassi massimi di crescita è connessa a forniture di materiale militare relative a contratti conclusi prima della fine del 2028 e a condizione che rimanga entro il massimale complessivo menzionato al punto 2).

(4) In conformità dell'articolo 22, paragrafo 7, del regolamento (UE) 2024/1263, le deviazioni rispetto ai tassi massimi di crescita della spesa netta stabiliti dal Consiglio che sono consentite dalla presente raccomandazione non saranno registrate come debiti nel conto di controllo della Cechia.

(5) Al fine di garantire la corretta registrazione della spesa supplementare, la Cechia deve includere i dati effettivi e previsti relativi alla spesa totale per la difesa (divisione COFOG 02), compresi gli investimenti nel settore della difesa (divisione COFOG 02 P.51), nonché a eventuali spese da finanziare tramite prestiti SAFE che non rientrano nella COFOG 02:

(a) per gli anni T-4, T-3, T-2 e T-1 (dove T indica l'anno in corso), nella comunicazione dei dati alla Commissione (Eurostat) in conformità del regolamento (CE) n. 479/2009 del Consiglio([15]);

(b) per gli anni dal 2021 fino a tutto l'anno T (anno in corso), nel piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine e nella relazione annuale sui progressi compiuti in conformità dell'articolo 11, paragrafo 1, dell'articolo 15 e dell'articolo 21, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2024/1263.

La Cechia è destinataria della presente raccomandazione.

ALLEGATO I

Tassi massimi di crescita della spesa netta

(tassi di crescita annuali e cumulativi, in termini nominali)

Cechia

Anni		2027	2028	2029	2030
Tassi di crescita (in %)	Annuali	5,4	2,7	2,4	2,2
	Cumulativi (*)	12,1	15,2	17,9	20,5

(*) I tassi di crescita cumulativi sono calcolati in riferimento all'anno base 2025. I tassi di crescita cumulativi sono utilizzati nel monitoraggio annuale della conformità ex post nel conto di controllo.
Nota: i tassi massimi annuali e cumulativi di crescita della spesa netta per il 2026, stabiliti nella raccomandazione del Consiglio del 21 gennaio 2025, rimangono pertinenti e la Commissione valuterà la conformità agli stessi sulla base dei dati di consuntivo.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Consiglio
Il presidente

[15] Regolamento (CE) n. 479/2009 del Consiglio, del 25 maggio 2009, relativo all'applicazione del protocollo sulla procedura per i disavanzi eccessivi, allegato al trattato che istituisce la Comunità europea (GU L 145 del 10.6.2009, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2009/479/2014-09-01).